Sabato 21 Settembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 225.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

COOPERAZIONE.

(Sempre a proposito del Congresso di Spilimbergo)
(Continuazione e fine vedi num. prec.)

IV.

Il seme dei *Probi Pionieri* si sparse per tutta Europa e fruttò generosamente.

In Italia la prima Società cooperativa di consumo fu quella istituita dalla Società Operaia Generale di Torino nell'anno 1853, durante la crisi dei generi alimentari che aveva dato luogo a forti agitazioni e dimostrazioni di piazza. Senonchè il criterio che adottarono i soci torinesi fu affatto opposto a quello dei *Probi Pionieri*. Essi vendettero a prezzo di costo aumentato di pochi centesimi, onde far fronte alle spese inerenti allo smercio: gli altri invece, e a maggior ragione, vendevano a prezzo di piazza e poi alla fine d'ogni esercizio dividevano gli utili in date proporzioni fra le azioni del capitale e gli acquisti dei soci.

Ma l'operaio che risparmia ogni giorno qualche centesimo non se n'accorge nemmeno e alla fine dell'anno si trova sempre alle stesse condizioni finanziarie: l'operaio invece che ogni anno trova il risparmio di 40 o 30 lire per ogni azione e di più gli interessi degli acquisti, constata con gioia e con vantaggio il beneficio della cooperazione e può, ampliando il capitale, aumentare la forza dell'associazione.

Tutti i ben pensanti quindi dovranno schierarsi col metodo inglese più proficuo e più logico.

Nella mente del cooperatore deve restare impresso sempre il canone: vendere a prezzo di piazza e dividere gli utili alla fine di ogni esercizio.

V.

Scrive il dottor O. Gnocchi Vianni: « Coltivate e diffondete la cooperazione: è una delle basi più logiche e salde di una organizzazione preludiante l'avvenire, purchè sia cooperazione vera, genuina, non adulterata da tendenze eterogenee.»

Il chiaro scrittore lombardo ha tutte le ragioni del mondo di raccomandare la purezza delle associazioni poichè, altrimenti, dove gli operai credono di raccogliere vantaggi e di migliorare, trovano invece amarezze e perdite.

Le Cooperative devono essere formate da lavoratori, guidate da lavoratori, amate dai lavoratori. Il capitale deve essere formato lentamente ma esclusivamente dai soci che saranno i soli consumatori: non sono genuine cooperative quelle che vendono al pubblico e diventano botteghe qualunque. La vera cooperativa non *vende* ma *distribuisce* ai soci: non accumula a danno di tutti, ma compera a vantaggio di tutti.

Di più, essendo essa una grande famiglia, deve curare di acquistare generi di qualità ottima; non ruba nel peso e quindi procurerà al lavoratore una salute maggiore e un po' più di abbondanza.

VI.

Massima fondamentale delle cooperative deve essere quella di vendere a pronti contanti. Guai se si cominciasse col credito: sarebbe sicuro il fallimento! Riescirà certamente difficile per le prime volte di avere i denari alla mano poichè purtroppo i guadagni odierni non permettono mai al lavoratore il lusso di restare nemmeno per una giornata padrone della sua paga. Appena giunti nella sua mano quei benedetti denari se ne vanno subito ingoiati da mille gole mai sazie; e bazza se egli non resta ancora con dei debiti!

Ecco perchè gli inizi presentano delle difficoltà e un certo spirito di abnegazione che non si riscontra tanto facilmente. Ma dove non si può arrivare quando si voglia fortemente?

Altra massima fondamentale è quella di fare i bilanci a brevi scadenze per controllare l'opera degli amministratori e provvedere ai bisogni e ai difetti. Generalmente ogni semestre si compilano questi bilanci: spesso si adotta il trimestre e anche l'anno.

Comunque sia, primo requisito perchè la cooperativa funzioni bene, è quello della scelta di persone intelligenti, probe, abili, nella nomina di impiegati e di amministratori. Le frodi, i pasticci, gli affari loschi siano subito puniti dopo la debita prova: guai a lasciare e nascondere le magagne!

Infine i capi siano scelti con fiducia, spassionatamente, con il solo criterio di giovare alla società e con la fidanza massima, ma non cieca, di avere persone degne di presiedere ai destini sociali.

Soltanto così le associazioni funzioneranno egregiamente e daranno frutti eccellenti.

VII.

Nel 1896 il numero delle Cooperative di consumo esistenti in Italia era di 1069. Importante è l'Unione militare di Roma fondata nel 1890 e che nel 1896 contava 15,325 soci con un capitale di lire 1.290.600 e un utile dell'anno di lire 182.382.

Oltre la sede principale di Roma, l'Unione possiede 11 succursali e 350 rappresentanze sparse nel Regno.

Segue poi l'Unione Cooperativa di Milano, presieduta da Luigi Buffoli, con un capitale di lire 1541550 appartenute a 5270 soci e con un complessivo di lire 6274025 nelle vendite.

Ricorderemo ancora le cooperative ferroviarie: la cooperativa farmaceutica di Milano e il caffè-ristoratore pure di Milano.

Ma oltre alle cooperative di consumo vi sono in Italia quelle di lavoro, di produzione, di credito (banche popolari, casse rurali) con vita più o meno rigogliosa ma sempre sulla via dell'aumento.

E' di conforto al nostro cuore di italiani di riscontrare che la patria nostra non viene ultima nell'arringo delle Nazioni nemmeno in questo nobile scopo.

Certamente è profondo il suo distacco dal Belgio e dall'Inghilterra; ma giova tener presente la sua breve vita di nazione unita, l'infantile sviluppo industriale ed economico, la saviezza di educazione delle masse lavoratrici.

Quando questa fede di progresso che percorre l'intera penisola avrà scosse ed illuminate tante intelligenze, chi può indovinare dove arriverà il popolo italiano lavoratore ed economico per eccellenza, frugale e buono per natura?

Spesso una scintilla sola denunzia l'incendio che distrugge: noi auguriamo che le scintille che si sprigionano nei congressi e nei giornali di propaganda determinino il sacro fuoco della mutua assistenza e della cooperazione.

Enrico Fornasotto.

NOTIZIE ITALIANE

IL XX SETTEMBRE IN ITALIA.

Roma 20 — La città è imbandierata e festante. Alle ore 11 la campana del Campidoglio suonò per 10 minuti.

Il pellegrinaggio dei maestri alla tomba di Re Umberto è riuscito semplice, ma pieno di affettuoso sentimento.

Il prof. De Matteis pronunciò uno splendido discorso.

Fu fatta un'imponente dimostrazione al monumento di Giordano Bruno. L'ingegnere Almagia pronunciò un discorso d'occasione.

In via del Plebiscito, sotto l'ambasciata d'Austria, furono capovolte le bandiere al grido di: *Abbasso il Vaticano! Viva la Dalmazia, Viva Trento e Trieste, Viva Roma!*

La commemorazione a Porta Pia è riuscita più solenne degli scorsi anni per l'intervento dei maestri elementari italiani che nel lungo tragitto furono vivamente acclamati.

Unico incidente: mentre parlava il Sindaco, una donna alterata dal vino, spintasi nella prima fila, cominciò ad urlare: *Viva il Papa*. Fu arrestata.

*

Da tutte le città italiane si segnala celebrata con crescente affetto la festa della terza Italia.

A *Solmona* l'on. Panzacchi fu il commemoratore applauditissimo.

A *Torino* l'autorità proibì il corteo indetto dall'associazione « Pro Patria et rege » (!!!).

A *Potenza* fu inaugurata la lapide ad Umberto.

A *Bologna* commemorazione ordinatissima; il generale Cestetti e l'avv. Golinelli pronunciarono splendidi discorsi.

A *Treviso*, com'è noto, solenne inaugurazione del vessillo della Società operaia, e discorso commemorativo dell'on. Caratti.

Il processo Palizzolo

(Nona udienza).

Proseguono le contestazioni all'imputato Fontana. Continuò poi la lettura di atti e di rapporti che si riferiscono ai viaggi del Fontana ed all'alibi da esso dedotto.

Furono poi fatte diverse interrogazioni agl'imputati circa l'omicidio Miceli.

Nel campo socialista.

Per la secessione di milanesi — La riunione della Direzione centrale.

La Direzione del partito socialista si è riunita l'altro giorno per risolvere alcune questioni interne al partito, e poi alle ore 15 per trattare i molti quesiti che doveva risolvere.

All'unanimità ha confermato il principio che vi sia un'unica sezione per ogni località.

Ha riconosciuto che secondo la domanda rivolta dalla Federazione socialista di Milano ogni epurazione debba essere garantita dal diritto di difesa.

Ha ordinato che i secessionisti di Milano si rifondano colla Federazione, deferendo la revisione delle liste ad una Commissione di dieci membri scelti; cinque dalla Federazione in seno ai secessionisti e cinque dai secessionisti in seno alla Federazione.

La Commissione dovrà attenersi al regolamento dettato dalla Direzione del partito, e tutti i socialisti dovranno presentare la domanda d'ammissione a tale Commissione.

Alla riunione erano presenti: Costa, Alessandri, Rigola, Bissolati, Turati, Bertesi, Soldi. — Mancavano Lucci, Ferri, Barbato.

L'*Avanti!* si rallegra del componimento dovuto a spirito di equanimità e disciplina.

Fra dalmati e croati.

I tumulti di Spalato — Gli studenti di Zara — Ferimenti ed arresti.

(Telegrammi alla *Tribuna*).

Spalato 15 (via Udine). — *(Sestini)* — Soltanto ora la gendarmeria riuscì a stabilire l'ordine dopo i tumulti avvenuti oggi a causa della venuta qui di due studenti zaratini giunti nel pomeriggio col piroscafo *Ungaria*.

Il divieto del Congresso degli studenti italiani di Dalmazia, che si doveva tenere a Spalato, è motivato dalla stessa ordinanza con queste parole: « In causa del forte eccitamento degli animi presentemente esistente nella provincia»

La progettata escursione da Zara a Spalato non ebbe quindi luogo. Solo determinarono di recarsi a Spalato i due studenti Amato e Talpo, il presidente della Confederazione e Oscar Giurin, per concertare con altri colleghi la condotta da seguire.

Frattanto telegrafarono a qualche amico loro la partenza da Zara. Sia per una indiscrezione degl'impiegati telegrafici o per mezzo della stessa autorità governativa si venne a conoscere dal partito croato di Spalato il prossimo arrivo dei due studenti dalmati.

Fatto sta che il telegramma spedito alle 10 venne recapitato alle ore 16. Cosicchè la notizia dell'arrivo dei due zaratini potè essere appresa dal partito croato prima che dagli amici.

Quando l'*Ungaria* verso le ore 17 di oggi entrava nella rada di Spalato il molo era gremito insolitamente di uomini portanti il piccolo berretto rosso, distintivo degli abitanti dei borghi limitrofi.

Durante il viaggio erano salite a bordo quattro guardie regie incaricate della vigilanza dei due studenti.

Appena il vapore approdò alla banchina e cominciarono a scendere i passeggeri, vi salì un cittadino spalatino consigliando i due studenti a rimanere ancora qualche tempo a bordo, temendosi dolorosi incidenti.

Intanto la folla impaziente di non vedere discendere i due italiani mandava tratto tratto qualche grido contro gli italiani alternato dagli «Zivio Croazia».

Simili gruppetti rimanevano fermi, compatti, nella palese attesa dei due studenti zaratini. Si sapeva da tutti, anzi si vedeva manifesto che la permanenza di quella gente aveva lo scopo di una dimostrazione ostile contro gli italiani. Era facile prevedere non poterne derivare che casi dolorosi.

Finalmente uno degli studenti zaratini, il Giurin, scese a terra.

Fu un grido generale: « Al mare i zaratini! Morte agl'italiani ». Rispondendo qualcuno « Viva l'Italia » cominciarono le colluttazioni.

Seguì un fuggi fuggi generale. Alcune donne si salvarono gettandosi nelle piccole imbarcazioni ancorate presso la banchina.

Si videro volare sassi e bastoni, si udirono grida di aiuto unitamente alle altre poco benevoli all'indirizzo degli italiani.

Fu un momento di follia, come un vento di bufera.

Per tutta la marina tutti correvano chi per scappare chi per inseguire.

I gendarmi allora finalmente fecero *crociatell* caricando la folla. Lo spavento crebbe. I cittadini che prima passeggiavano tranquilli, si rifugiarono nelle prime porte che capitarono innanzi.

Il tafferuglio durò circa un quarto d'ora. Dopo di che la gendarmeria, eseguendo diversi arresti, riuscì a ristabilire la calma.

Più tardi i due studenti salvi furono condotti con una debita scorta alla sede del gabinetto della « Lega nazionale dalmata ».

Un solo italiano spalatino, Linardinovich, agente di commercio, riportò gravi ferite di *boxe* alla base posteriore del cranio. Altri ebbero contusioni non gravi.

Linardinovich fu ferito difendendo dalla furia croata uno studente.

Il feritore è certo Kralsevic.

Furono tratti in arresto 14 croati e due italiani, entrambi zoppi.

Il fermento permane assai vivo. Il capitano distrettuale accordò sette gendarmi di scorta ai due studenti zaratini che domattina all'alba ripartiranno con un vapore del *Loyd* austriaco per Zara.

Oggi furono sequestrati parecchi giornali italiani, tra cui la *Tribuna*.

Pei preti turbolenti.

La « Patria » di Roma dice che benchè siano risultate provate le accuse contro i vescovi pel congresso di Taranto, non si prenderanno misure di rigore.

L'attendibilissimo corrispondente romano della zanardelliana *Provincia di Brescia* invece assicura che si tengono segrete le notizie dell'inchiesta, ma se questa confermasse le accuse il Governo farebbe il suo dovere.

NOTIZIE ESTERE

L'estremo funebre di Mac-Kinley — La vedova lo vuol seguire.

Canton 20 — La salma di Mac-Kinley fu trasportata al cimitero dopo il servizio religioso nella chiesa metodista episcopale. Una folla enorme e commossa assistette ai funerali.

— Lo stato della signora Mac-Kinley è aggravatissimo.

La sventurata donna muore d'angoscia.

I grattacapi di Marianna.

Esercito indisciplinato — Soldati che rifiutano di marciare.

Si telegrafa da Parigi:

Il campo militare è a rumore un'altra volta, per fatti veramente gravi accaduti durante le manovre del sud-est.

Dei soldati si rifiutarono di continuare una marcia che durava da parecchie ore: buttarono a terra gli zaini e si misero a cantare la *Carmagnole*.

Pare che la marcia fosse veramente disastrosa, anche perchè compiuta sotto una pioggia dirotta.

Il deputato Colliard interpellerà specialmente sugli incidenti avvenuti nei reggimenti 39 e 75 di fanteria, i cui comandanti avrebbero imposto ai soldati fatiche eccessive.

Processo e condanna per un bacio.

Al Tribunale di Firenze di discusse l'altro giorno la causa contro il conte Francesco Vatielli, ventiquattrenne, di Pesaro, imputato di lesioni colpose per avere tramessa, mediante un bacio, una infezione gravissima alla sua fidanzata.

Il Pubblico Ministero chiese dieci mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò a 900 lire di multa.

Data la persona e il caso singolare, il processo destò vivo interesse.

Il saggio del cambio. Sintomi buoni.

Il saggio del cambio continua a diminuire: in questi giorni è disceso a 103.77.

Da molti anni non si avevano avuti corsi così bassi; il fatto è indice notevole del progressivo e durevole miglioramento della nostra situazione finanziaria.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Interessi e cronache provinciali

Il XX Settembre in Provincia.

Da Cividale, da Faedis e da parecchi altri centri ci giungono corrispondenze descriventi la commemorazione della festa di ieri.

Lo spazio ci fa difetto.

Note agrarie.

La crisi vinaria.

D'ogni parte d'Italia si leva un generale lamento per la crisi subita dal vino, crisi che quest'anno si farà anche più acuta per la singolare sovrabbondanza del prodotto.

L'altro giorno l'on. Maggiorino Ferrari, inaugurando con un discorso la bandiera della Società agricola di Cossinella spronava i produttori di vini italiani ad organizzarsi per la vendita in comune dei vini, confidando nell'avvenire delle cantine sociali.

Noi oggi richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra un articolo del dott. Enrico Fileni, apparso nell'ultimo numero del *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana*, e che tratta appunto di questo genere di cooperative enologiche.

Riportiamo a titolo di saggio una nota che l'A. stesso fa al suo articolo, e che tocca la questione dal punto di vista del produttore friulano:

« Le condizioni sempre più difficili fatte alla produzione e allo smercio del vino in Italia, hanno spronato molti privati viticoltori a tentar la fabbricazione del vino in comune, onde conseguire profitti maggiori e più sicuri.

Tali tentativi, in questi ultimi anni, sono riusciti in più luoghi; ma essi, ch'io mi sappia, non sono stati fatti in Friuli, fatta eccezione per il fallito impianto di qualche Società enologica senza carattere spiccatamente agrario.

Oggi il Friuli ha rinnovato la propria viticoltura; non può essere lontano il giorno che gli effetti della produzione accresciuta in forte misura si faranno sentire. D'altra parte, in generale vini fini e discreti e in forte quantità, tali da poter aspirare a varcar la frontiera per esser venduti all'estero, non se ne fabbricano, e l'industria enologica ha ancora molto da progredire.

Perchè dunque non dovrebbesi tentare in questa regione impianti di Cantine sociali?

Difficoltà da superare ce ne sono molte; nel caso nostro speciale c'è anche quella del numero stragrande di vitigni diversi coltivati in ogni colonia e che possono rendere ancor più difficile un soddisfacente apprezzamento delle uve; ma non c'è località dove oggi funzioni una Cantina sociale e dove anche non si sia dovuto lottare contro ostacoli seri.

In compenso abbiamo in Friuli le classi agricole perfettamente comprese dei grandi benefici della mutua associazione e sempre pronte, quando suoni al loro orecchio una voce amica e premurosa dei loro interessi ad ascoltarne e a seguirne i consigli. E questa è una delle più apprezzabili circostanze di favore.

E' per ciò che io credo utile e non difficile impiantare cooperative vinicole in questa provincia, ed è perciò che ringrazio la Redazione del *Bullettino* d'aver accolto nelle sue pagine questo mio scritto sulle Cantine sociali ».

E. F.

Da Spilimbergo.

L'Esposizione bovina.

La già annunciata Esposizione avrà luogo oggi con qualunque tempo.

Sappiamo che già numerose sono le iscrizioni e che la Mostra riescirà interessante perchè severamente ordinata secondo i moderni criteri zootecnici.

Naturalmente il territorio del Comizio di Spilimbergo si occupa da poco del miglioramento bovino e perciò non si vedranno qui gli splendidi tipi di Fagagna e Pozzuolo; però Spilimbergo mostrerà come col buon volere si sia potuto fare molto cammino in poco tempo.

Il Congresso operaio.

Rammentiamo che domenica e lunedì coll'annunciato programma si svolgerà in Spilimbergo l'importante Congresso, simpatica e benemerita iniziativa di quella Società Operaia.

Vi saranno trattate — come è noto — interessantissime quistioni di viva attualità.

Da San Daniele.

S. Daniele, 20 settembre 1901.

Beneficenza.

Da qualche tempo pare che vada guadagnando terreno l'idea benefica d'istituire il Giardino d'Infanzia poichè i benefattori si fanno più spessi e generosi.

Oggi dobbiamo registrare i nomi dei distinti sigg.: dott. Vittorio Seravallo e de Concina co. Corrado i quali avendo avuto diritto per alloggi militari, il primo a L. 24,34, ed il secondo a L. 24,25, generosamente rinunciarono ad incassare tali importi devolvendoli a beneficio dell'istituendo e tanto sospirato Giardino.

Sieno rese sentite e pubbliche grazie ai gentili donatori ed il loro nobile esempio sia da molti imitato.

Il raccoglitore tenutario del libretto R. B.

Un furto audace.

Ignoti alleggerirono il sig. Ferdinando Borletti, dispensiere delle privative e conduttore di questo Albergo d'Italia della cospicua somma di L. 1400 in biglietti, argento e bronzo.

L'autorità fa ora le sue indagini.

Da Tolmezzo.

Grave disgrazia.

Tolmezzo 19 settembre.

Ieri mattina un ragazzo certo Giovanni Morossi, adetto ai lavori d'ampliamento del nostro Ospedale, precipitava dall'impalcatura riportando gravi ferite.

Il dott. Cecchetti non si è ancora pronunciato sullo stato del ferito.

Tutti gli operai sono assicurati con l'Adriatica. La voce pubblica attribuisce la disgrazia alla irrazionale costruzione delle impalcature.

Da Sacile.

Festa d'armi — Gara podistica.

Sacile 20 settembre.

Il Comitato permanente dei festeggiamenti di beneficenza, pubblica il seguente programma della «Festa d'armi» e «Gare podistiche», che avranno luogo il 22 settembre, nella piazza d'armi attigua al Quartiere di Cavalleria gentilmente concessa:

Ore 14. — "*Festa d'armi*" — col gentile intervento del circolo schermistico Bisiol di Venezia e di altri maestri e dilettanti.

Categoria A — Maestri — Spada: 1. premio Medaglia d'oro e diploma — 2. premio Medaglia d'argento e diploma.

Sciabola: 1. premio Medaglia d'oro e diploma — 2. premio Medaglia d'argento e diploma.

Categoria B — Dilettanti — Spada: 1. premio Medaglia d'oro e diploma — 2. premio Medaglia d'argento e diploma — 3. premio Medaglia d'argento e diploma.

Sciabola: 1. premio Medaglia d'oro e diploma — 2. premio Medaglia d'argento e diploma — 3. premio Medaglia d'argento e diploma.

A tutti gli intervenuti sarà rilasciato un diploma-ricordo.

Gare Podistiche — Prima gara — *Corsa di velocità* (percorso metri 100 - tempo massimo 14 minuti secondi) — 1. premio Medaglia d'argento e L. 20 in oro — 2. premio Medaglia d'argento e L. 10 in oro — 3. premio Medaglia di bronzo ed uno scudo d'argento.

Seconda gara — *Corsa con ostacoli* — Velocità e resistenza, percorso metri 2100 - tempo massimo 10 minuti primi — 1. premio Medaglia d'argento e L. 20 in oro — 2. premio Medaglia d'argento e L. 10 in oro — 3. premio Medaglia di bronzo ed uno scudo d'argento.

I verdetti della giuria saranno inappellabili. Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario del Comitato sig. Enrico Biglia.

Tassa d'iscrizione alle gare podistiche L. 0.75.

Da Pozzuolo.

Tiro al passero.

Nella braida della Scuola d'Agricoltura gentilmente concessa ebbe esito brillantissimo il Tiro al Passero sia per concorso di tiratori, che di pubblico e per numero di passeri uccisi.

Il risultato del primo giorno di gara fu:

I. — Tiro di prova.

Sig. Fenili I premio 5 su 5.
» dott. Campeis II » 11 » 12.
» Conti III » 10 » 12.

II. — Gran tiro Pozzuolo.

Sig. dott. Campeis I premio medaglia d'oro 13 su 13.

Sig. Frova II premio gran medaglia d'argento 13 su 14.

Sig. Fenili III premio medaglia d'argento I grado 12 su 14.

Sig. co. Florio IV premio medaglia d'argento II grado 6 su 7.

Sig. Micheloni V premio grande medaglia di bronzo.

Sig. Conti VI premio medaglia di bronzo.

*

Domani avrà luogo la seconda giornata di gara del Tiro al passero, e il Tiro ai colombi artificiali con macchine americane pel quale si fecero mercoledì i tiri di prova riuscitissimi.

Meritevoli del più vivo elogio sono i signori organizzatori di questo riuscitissimo Tiro che anche domani sarà la più bella attrattiva fra i tanti divertimenti che dà Pozzuolo.

La Mostra bovina a Pozzuolo.

Ecco l'elenco dei premiati alla Mostra bovina tenuta in Pozzuolo mercoledì 18 corrente.

Categoria vitelli e vitelle.

Premi d'incoraggiamento.

Duca Giuseppe detto Ghezia di Pozzuolo per vitello *Colombo* (primo).

Nazzi F.lli di Sammardenchia idem *Leone* (secondo).

Duca Giuseppe di Pozzuolo idem *Pomo* (terzo).

Menzioni onorevoli.

Nazzi Gio. Batta di Sammardenchia per vitello *Leone*.

Nazzi Luigi di Sammardenchia per vitello *Leone*.

Beltrame f.lli di Sammardenchia id. *Pomo*.

Dosso Giacomo idem. idem. *Pomo*.

Premi d'incoraggiamento.

Menazzi f.lli di Torenzano per la vitella *Spagnola* (primo).

Pevare f.lli di Sammardenchia per vitelle *Venezia* e *Verona* (secondo).

Romanello Antonio per vitella *Stella* (terzo).

Menzioni onorevoli.

Rigo Pietro di Sammardenchia per la vitella *Mora*.

Petrolo nob. Pietro di Lavariano id. *Stella*.

D'Antoni f.lli di Pozzuolo id. *Stella*.

Groatti Anna di Pozzuolo id. *Mora*.

Canciani Vincenzo di Orgnano idem *Nuvizza*.

Ciani geom. Leonardo di Pozzuolo idem *Stella*.

Categoria II. Tori

Bernardis Angelo di Lavariano Menzione onorevole pel toro *Bello*.

Categoria III. Giovenche

Primo premio (Bandiera bianca)

Rigo Antonio di Sammardenchia per la giovenca *Colomba*.

Bernardis Angelo di Lavariano per la giovenca *Bella*.

Secondo premio (Bandiera rossa)

Corrubolo Giuseppe di Pozzuolo per la giovenca *Bionda*.

Juri Giovanni di Pozzuolo id. *Viola*.

Rigo fratelli di Sammardenchia id. *Padoana*.

Nazzi fratelli di Sammardenchia id *Colombina*.

Terzo premio (Bandiera verde).

Nazzi f.lli di Sammardenchia per la giovenca *Salvina*.

Coloricchio Alessandro di Pozzuolo idem *Stella*.

Bernardis Angelo di Lavariano idem *Stella*.

Menazzi Gio. Batta di Pozzuolo idem *Colombina*.

Piani Luigi di Zuliano idem *Viola*.

Cattivello Giovanni di Pozzuolo id. *Bette*.

Masotti nob. fratelli di Pozzuolo id. *Colombina*.

Categoria IV. Vacche

I. Premio (Bandiera bianca)

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli per il gruppo di vacche denominate: *Nada*, *Blum*, *Lisa* e *Stella*.

R. Scuola come sopra — Conferma di premio come sopra per la vacca *Natalina*.

Gigante f.lli di Terenzano — Conferma di premio come sopra per la vacca *Stella*.

II premio (Bandiera rossa)

Amministrazione dell'Istituto Sabbatini in Pozzuolo del Friuli per la vacca *Bionda*.

R. Scuola pratica d'agricoltura per la vacca *Girofla*.

Della Mea Maria di Chiasottis per la vacca *Flora*.

III premio (Bandiera verde)

Cossio Francesco per la vacca *Viola*.

Nardone Giacomo di Terrenzano id. *Padoana*.

Borlasso Giuseppe di Torrenzano id. *Parigina*.

Bertoli f.lli di Carpenetto id. *Salvina*.

×

Diploma speciale di merito al signor Francesco Bierti di Pozzuolo perchè con cura costante e razionale attese al miglioramento della propria boveria, i cui prodotti furono espressamente esaminati dalla Giuria.

Da Cividale.

La festa popolare del 29 — Il Forno cooperativo — Un lutto — Colluttazione.

Cividale, 21 settembre.

Per la festa popolare del 29 corr. sono arrivate molte adesioni di ciclisti d'oltre confine. Si crede che vi parteciperanno anche quelli di Udine, Palmanova e Tricesimo.

Non vi sono corse, ma semplicemente un convegno; cui ogni arrivato può fare il comodo suo.

*

Il locale prescelto a sede del Forno cooperativo verrà quanto prima riformato per l'uso a cui venne destinato. Esso è posto in borgo S. Domenico, ed è isolato; quindi di facile sorveglianza.

*

I coniugi Wallop Guido e Pilosio Maria, dopo brevi giorni di gioia ineffabile, perdettero il loro angioletto Guido.

Rammaricati, porgiamo loro le nostre condoglianze.

*

Ieri in piazza Paolo Diacomo la guardia civica Tomasin Giovanni, nell'esercizio delle sue funzioni venne ingiuriato da certo De Gori Daniele di Ignoti, d'anni 35, da Ronchi di Prato, ex carabiniere ed ora... alcoolizzato. La guardia fece atto di arrestarlo e lui si ribellò. Nacque una colluttazione per sedare la quale intervennero alcuni cittadini che poi coadiuvarono la guardia a tradurre in carcere il ribelle De Gori.

Crollo di una torre. Il dott. Colombatti aveva fatto costruire a nuovo, nella sua villa di Castellerio, una torre. Questa in causa delle ultime pioggie — dicono, per la cattiva costruzione — si sfasciò danneggiando anche il vecchio locale attiguo. Si dice che il danno sia di oltre sei mila lire.

Una smentita. Ieri, il fratello di una maestra elementare ci avvertì che il *Corriere delle maestre* annunziava la triste fine di un'insegnante perita in un incendio a Codroipo.

Tale notizia è falsa, e sarà certo opera di qualche maligno.

Povera bambina! A S. Vito al Tagliamento la ragazzina Rachele Bonetti di anni tre volendo cogliere un grappolo d'uva s'arrampicò lungo il tralcio della vite, ma essendosi questo spezzato precipitò al suolo riportando commozione interna; spirò poche ore dopo.

Sagra di Feletto. Domani, domenica, ricorrendo la sagra annuale, oltre al concerto della Banda, vi saranno due feste da ballo, con distinte orchestre udinesi.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 23 settembre — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Rivarotta (Pasiano) Valvasone, *Candle, Romans, Vittorio*.

Martedì 24 id. — Martignacco.

Mercoledì 25 id. — Mortegliano, Venzone, *Fiumicello, Oderzo*.

Giovedì 26 id. — Sacile, *Cormons, Gorizia*.

Venerdì 27 id. *Conegliano*.

Sabato 28 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza*.

A chi ci scrive per cose riferentisi al giornale (corrispondenze, collaborazioni, inserzioni, comunicati, spedizioni ecc.) ripetiamo: **le lettere siano dirette impersonalmente all'Ufficio del Giornale (Redazione o Amministrazione)** *se no corrono rischio di trovare assente il destinatario e di giacere inevase.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 22, S. Cristoforo — Lunedì 23, S. Lino papa.

×

Effemeride storica. — *21 settembre 1692.* — Muore a Gorizzo presso Codroipo Ermes di Colloredo nato il 23 marzo 1622 nell'avito castello del conte Orazio e di Lucia Porcia. Chi di recente scrisse nobilmente di lui si è Piero Bonini nel suo volume "Versi friulani e cenni su Ermes di Colloredo, Piero Zorutti e Caterina Percoto" (Udine, tipografia Domenico Del Bianco 1898). Egli però indica come giorno della morte il 22 settembre. Come già nel Calendario pubblicato nel 1895, riteniamo il decesso sia avvenuto il 21 settembre, come parecchi cenni biografici consultati lo indicano.

Il prof. Piero Bonini sereno e giusto nel suo giudizio nota che "è di poco valore quello che l'Ermes scrisse in lingua più in prosa che verso; le sue gloria è nella poesia dialettale che prima di lui nessuno aveva trattato in Friuli con distinto successo. Si sa che la fama di poeta lo onorò vivente; la stampa però dei suoi componimenti vernacoli, fatta eccezione per due sonetti..., ebbe luogo soltanto nel settecento".

Furono stampate le *poesie in lingua friulana* nel 1785; la seconda edizione delle *poesie scelte* fu onorata da Pietro Zorutti nel 1828, colla scorta di un prezioso manoscritto fortunatamente rinvenuto. Il dott. Joppi pubblicò dal Colloredo un dialogo friulano togliendolo dai codici Caiselli e Castelli. Ho detto che varii scrittori scrissero del Colloredo, con più diligenza ed acume degli altri Giuseppe Marcotti e F. Carreri. Piero Bonini meglio di ogni altro riesce a far vivo desiderio di leggere i versi del conte Ermes; "vario d'umore; si compiace dello scherzo e va ogni qual tratto alla spensierata allegria; prevale nondimeno nella sua pagine quella pacata tristezza che investe solitamente gli osservatori profondi della vita umana...".

Se una nuova scelta raccolta delle poesie del co. Ermes Colloredo venisse pubblicata?

22 settembre 1341. — Il patriarca Bertrando fa arrestare i signori di Castellerio che avevano scelto per campo delle loro gesta le linee di Pagnacco, Tricesimo, Gemona. (Cronaca alpina 1887, p. 203).

UDINE

IL XX SETTEMBRE.

La data solenne che ricorda il bacio dell'Italia reduce alla gran madre Roma — la caduta della Battaglia teocratica, la rivendicazione del pensiero civile — fu anche quest'anno, sebbene senza clamori, ricordata con patriottico entusiasmo dai cittadini udinesi.

Da molte finestre in ogni via sventolava il tricolore; al monumento Vittorio Emanuele furono deposte due corone giusto omaggio al Voltro, che cacciò la Lupa vorace.

Durante la mattinata furono distribuiti dalla Congregazione di carità 120 buoni di prima classe e 500 di seconda classe.

Nel pomeriggio tutti i negozi chiusero; in parte si chiusero anche gli stabilimenti di lavoro. La città ebbe animazione festiva.

Alla sera poi l'animazione fu straordinaria in piazza, al concerto.

La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono parecchie volte voluti ed acclamati.

Anche l'illuminazione delle caserme attrasse folla di passeggianti per le diverse vie.

Il manifesto della «Lega».

Ieri fu pubblicato il seguente manifesto:

«*Concittadini!*

Cacciata di Francia, perseguitata nella Spagna dal giusto furor popolare, combattuta nell'Austria, la triste setta dei gesuiti spiega il nero velo verso le nostre contrade. E il partito clericale credemmo disfatto a Porta Pia, risorse, si organizza e apertamente cospira contro l'unità della patria. — Non giunse a voi la eco del congresso di Taranto?

Nel XXXI anniversario della redenzione di Roma, non vane dimostrazioni di gioia.

Si attenta alla patria ed alla civiltà. Vigilate ed operate: non una transazione col partito clericale: sarebbe una colpa!»

Udine, 20 settembre 1901.

La Lega XX settembre.

I telegrammi.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«*Aiutante di campo di S. M. il Re Racconigi.*

Il pensiero degli italiani volgesi riverente al Capo dello Stato, che proclamò Roma simbolo di grandezza e pegno di integrità per l'Italia.

«*Al Sindaco di Roma.*

Il saluto degli italiani a Roma madre, a Roma redenta, copra e confonda il grido di Taranto, parodia triste di ben altro grido. *Lega XX Settembre*».

Alla presidenza della Lega XX Settembre pervenne ieri sera il dispaccio seguente:

«Per sovrano incarico ringrazio codesta società dell'omaggio rinnovato in questa memorabile ricorrenza e riuscito ben gradito a S. M. il Re come ogni affermazione di amore alla patria ed alla sua gloriosa capitale.

Il Ministro: *E. Ponzio Vaglia*.

L'on. Caratti a Treviso.

Il discorso dell'on. Caratti a Treviso fu un nuovo notevole successo del brillante oratore friulano.

A quanto si capisce dai sommari resoconti dei giornali, il concetto svolto dall'oratore — ed è naturale — è quello stesso del discorso tenuto l'anno scorso, nel nostro «Minervo».

All'*Adriatico* e al *Gazzettino* i rispettivi corrispondenti segnalano il crescendo d'applausi con cui fu seguito e coronato il discorso.

La *Gazzetta*... mastica la dulcamara.

Al banchetto l'on. Caratti, invitato insistentemente, parlò, tratteggiando brevemente ed efficacemente la ragione storica e la necessità permanente dell'unione dei partiti popolari, e specialmente nell'ambiente municipale, additando l'esempio della sua Udine.

Le risposte venutegli da oratori di diverse parti furono tali da affidare che il buon seme roverà buon terreno in Treviso.

Il che auguriamo alla cara consorella viciniore.

L'assemblea della Società "Dante Alighieri".

Giovedì sera ebbe luogo l'assemblea del Comitato udinese della *Dante Alighieri*.

Fu approvato il conto consuntivo dal 1 luglio 1900 al 30 giugno 1901.

Il socio G. De Pauli propose, e l'assemblea approvò, un vivo ringraziamento alla cessata Rappresentanza.

L'assemblea, su proposta del Presidente, fece plauso al socio Enrico Schätzler di Norimberga; promotore dell'Educatorio festivo pei giovani operai italiani in Reichenschwand ed al sig. Zanon, che vi presta gratuitamente la opera sua di docente, ed espresse riconoscenza alla Camera di commercio che al Comitato di Udine continua ad accordare gentilmente la sede.

Si passò quindi alla nomina della Rappresentanza pel biennio in corso, e vennero eletti a consiglieri:

Bonini prof. Piero, Baschiera avv. Giacomo, Fracassetti prof. Libero, Gennari rag. Giovanni, Leicht dott. Pier Sylverio, Marzuttini dott. Carlo, Ronchi avv. G. A., Schiavi avv. L. C. e Valentinis dott. Gualtiero; ed a revisori: Muratti dott. Graoco e Pico Emilio.

Società Operaia Generale.

L'esposizione finanziaria ed altro.

Giovedì sera il Consiglio della Società operaia generale tenne seduta con la presenza di 15 consiglieri.

Dopo di aver approvato il rendiconto del mese di agosto, il vice-presidente sig. De Poli fece una lunga e dettagliata esposizione sulle condizioni economiche della Società e presentò al Consiglio le seguenti proposte di riforma allo Statuto:

1. Sopprimere il sussidio di malattia dei primi due giorni;
2. Sopprimere il sussidio di malattia delle domeniche;
3. Soppressione dei sussidi continui per i nuovi soci, largheggiando invece sui sussidi di sussistenza.

Dopo una lunga ed animata discussione, pro e contro tale proposta, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno del consigliere Zuliani:

«Il Consiglio accetta in massima di modificare lo Statuto in riguardo dei sussidi continui, lasciando facoltà alla Direzione di ripresentare le proposte in una prossima adunanza».

Il Consiglio autorizza la Direzione a pronunciarsi in riguardo alla riapertura della Scuola popolare.

Il vice-presidente legge i quesiti che saranno trattati al Congresso di Spilimbergo. A rappresentare la Società oltre al presidente vi andranno i signori De Poli e Pitotti i quali sono relatori di quesiti.

La distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri verrà fatta con solennità essendo che in tale circostanza verrà inaugurata la bandiera della Scuola stessa.

Infine il Consiglio ammise soci nuovi.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 27 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Acquisto della casa di Caporiacco.
3. Nuovi binari per il carico e lo scarico delle merci alla Stazione di Udine.
4. Tronchi ferroviari Cividale-S. Lucia e Spilimbergo-Gemona.
5. Linea telefonica da Udine a Treviso in congiunzione della linea Treviso-Venezia.
6. Sussidio alla Scuola sociale di costruzioni in Forgaria e alla Scuola d'arti e mestieri in Ampezzo.

Nel giornalismo locale — Commiato. Giovedì sera, all'*Aquila Nera*, i giornalisti udinesi si raccoglievano fraternamente — per la prima volta forse — alla stessa mensa, chiamati da un impulso di simpatia, dal desiderio di dare un'attestazione di stima e di buon commiato al collega cav. Leopoldo Bignami, in procinto di ritornarsene — abbandonata la direzione del *Giornale di Udine* — alla sua Milano.

V'erano rappresentate, e pressochè al completo, le Redazioni di tutti i giornali politici quotidiani, e cioè: *Giornale di Udine*, *Crociato* e *Friuli* — e dei periodici; nonchè i corrispondenti dei giornali di fuori più importanti (*Tribuna, Secolo, Adriatico, Gazzetta, Gazzettino*), quel simpaticone di Fulvio del *Forum Julj* venuto apposta da Cividale, ed alcuni collaboratori d'arte, fra cui il cav. prof. Ippolito d'Aste. Intervenne pure — portando... *doveroso* tributo di bottiglie — il sig. Achille Moretti, della nota Agenzia giornalistica, fatto segno alle più clamorose ed affettuose contumelie.

Poldo Bignami fu festeggiatissimo; la riunione fu quanto mai allegra e cordialona, dimostrando come — in paesi civili e fra persone per bene — si possa essere e rimanere in rapporti di stima, di colleganza, ed anche di personale amicizia, pure essendo e rimanendo fieramente avversarii nella battaglia delle idee e nella discussione dei pubblici interessi.

— Porta con te, Poldo Bignami — disse uno dei commensali, a nome degli altri — questa certezza: che il ricordo del tuo breve passaggio fra noi rimarrà legato a quello di simpatici esordii di schietta colleganza. —

E fu quella infatti per tutti una serata piacevole, di quelle che si ricordano volentieri.

L'oste si mostrò.... all'altezza del suo compito, ben compreso della grave responsabilità assunta, avendo da fare con quelle male lingue che sono i giornalisti: il trattamento e il servizio non prestarono il fianco alla più piccola maldicenza; all'unanimità fu votato un plauso alla cucina casalinga e alla cantina dell'ottimo Vico Magrini.

Verso le dieci la multicolore riunione si sciolse... senza la più piccola graffiatura.

Beneficenza. La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la signora Adele Colautti vedova Brusadola e la nobile famiglia Brazzà per l'elargizione di lire 50 fatta al detto Pio Istituto in morte del sig. Antonio Brosadola.

Fallimento. Il Tribunale di Udine con sentenza del 14 corr. ha dichiarato che il fallimento della ditta fratelli Modotti dichiarato colla sentenza 5 luglio 1901 comprende i soci in nome collettivo Modotti Francesco, Vittorio, Angelo, ed Andrea fu Domenico di Udine.

Conferma di curatore. A curatore del fallimento Del Fabbro Enrico e C. venne riconfermato l'avv. cav. A. co. Ronchi.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà stasera 6 agosto, dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

1. Marcia.	
2. Sinfonia "La Preziosa"	Mauns
3. Valzer "La Vague"	Métra
4. Atto 4° "Favorita"	Donizetti
5. Operetta "La Gran Via"	Valverde

Reduci dalla Cina. Stamane giunsero nella nostra città parecchi bersaglieri friulani in congedo, reduci dalla Cina.

Municipio di Udine. Sono stati pubblicati gli avvisi e passati in iscossa all'Esattoria i ruoli suppletivi tassa vetture pubbliche, private, domestici e tassa cani.

Smarrimento. Fu perduto da Tarcento a Udine un cane setter di pelo nero con macchia bianca al petto e al naso.

Chiunque saprà dare sicura notizia al giornale riceverà competente mancia.

Per gli amatori del genuino vino nostrano. Il sig. Domenico Modonutti che tiene due osterie, l'una in via Grazzano angolo di Via Ribis (osteria *Zignoni*), l'altra pure in Via Grazzano (osteria alla *Grotta*) in Vicolo Pangrasso avverte gli amatori del Buon Vino che vende una qualità ottima dalle Cantine del sig. Zuzzi di S. Michele (Latisana) al prezzo di cent. 60 al litro.

Prof.ssa signorina, impartisce lezioni di Lingua Francese.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale

FRA LE ARMI.

Per le musiche militari.

E' istituito, presso la S. Accademia di S. Cecilia, un *Ufficio tecnico centrale* per le musiche militari.

L'ufficio è composto di un presidente, tre membri e un segretario.

Ha l'alta direzione dell'Ufficio, in qualità di presidente, il presidente della R. Accademia di S. Cecilia.

Sono membri:

Un professore della R. Accademia di S. Cecilia, da designarsi dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Due capimusica del R. esercito, da designarsi dal Ministero della guerra.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un impiegato dell'Amministrazione centrale della guerra, da designarsi dal Ministero della guerra.

Sono còmpiti dell'Ufficio tecnico centrale:

1. studiare e proporre quanto può migliorare l'organizzazione istrumentale e curare il repertorio delle musiche militari;

2. dar pareri sui contratti colle case editrici di musica pei diritti di proprietà, e su quelle altre questioni tecniche che il Ministero della guerra crederà di affidare al suo studio;

3. accertare l'idoneità tecnica dei concorrenti ai posti di capomusica o di musicante effettivo.

Avanzamento degli ufficiali in congedo.

Per l'avanzamento degli ufficiali in congedo per l'anno 1902 il Ministero della guerra ha disposto che potranno essere iscritti nei quadri d'avanzamento gli ufficiali in congedo di qualunque categoria, arma e corpo, aventi le anzianità indicate qui appresso:

Colonnelli a tutto il 1893 — Tenenti colonnelli a tutto luglio 1897 — Maggiori a tutto il 1896 — Capitani a tutto il 1888 — Tenenti a tutto luglio 1889 — Sottotenenti a tutto il 1896.

Caduta dal balcone. Giovedì sera, in via Belloni, certa Italia Del Fabbro, d'anni 21, cadde dalla finestra della sua abitazione.

Il salto di metri sei poteva riuscire fatale, invece la Del Fabbro non riportò che ferite relativamente lievi.

La disgrazia di un maestro. L'altro giorno il maestro di Colloredo di Prato, sig. Francesco Melchior, scivolò e cadde riportando la frattura della tibia al terzo inferiore. Ne avrà per 40 giorni.

L'arresto di Alcibiade. Venne arrestato, dalle guardie di città, certo Alcibiade Ciriani di Antonio, d'anni 17, pittore, perchè, nella sua qualità di capocomparsa nel Padiglione Zamperla, ebbe, a più riprese, a commettere dei furti pell'approssimativo valore di 180 lire. E' confesso.

Nuovi biglietti da cinque lire. La *Gazzetta ufficiale* contiene il decreto che autorizza la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da lire 5 per l'importo di 30 milioni da servire alla sostituzione dei biglietti logori.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Grassi Margherita di Tolmezzo: Vicario Antonio lire 2.

Brosadola Antonio: avv. G. B. Billia lire 1.

Gaspardis Paolo: Giacomo Comessatti lire 1, Chialchia cav. Andrea 1, G. B. Sbuelz e fam. di Tricesimo 1.

Mylini dott. Carlo: Giacomo Comessatti lire 1.

Battistoni Elisabetta: Giacomo Comessatti lire 1, G. B. Sbuelz e fam. di Tricesimo 1.

Sartogo dott. Vittorio: Giacomo Comessatti lire 1.

Chiussi Luigi: Chialchia cav. Andrea lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e famiglia" in morte di

Sandrini Francesca: Matilde Merluzzi lire 1.

Topani Daniele: cav. prof. M. Misani lire 1, Isidoro Colle e fam. 1, Agostino Colle 1.

Ganz Elisabetta: Pietro Trani lire 2.

Gaspardis Paolo: Luigi Raiser lire 2, F.lli Molinaris 1, Famiglia Cremona 1, Umberto Del Piero 1, Ida Pasquotti Fabris 1, sorelle Zavagna 1, Mariutti Giuseppe 1.

Sartogo dott Vittorio: Umberto Del Piero lire 1.

Battistoni Elisabetta: Quargnolo Regina e figli lire 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Paolo Gaspardis: Vittorio Beltrame lire 1, Schiavi avv. cav. L. C. e Teresa 2, Tomaselli cav. Daulo 1, Corradini Monaco Ettore 1, Locatelli Omero 2.

Sartogo dott. Vittorio: Tomaselli cav. Daulo lire 1, Corradini Monaco Ettore 1, Beltrame Vittorio 1, Dorta Pietro 1.

Mylini dott. Carlo: Chiaruttini dott. Ettore lire 5, Beltrame Vittorio 1, Dorta Pietro 1.

Elisabetta Battistoni Masutti: Bastanzetti cav. Donato lire 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Paolo Gaspardis: Dorotea Federico lire 2.

Mylini dott. Carlo: Umberto Del Piero lire 1.

Vittorio dott. Sartogo: Comino e Marangoni lire 1.

Antonio Brosadola: Comino e Marangoni lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Chiussi Luigi: Mizzan Vittorio di Tolmezzo, lire 1, Moser Ferdinando di Paluzza 1.

In morte di Gaspardis Paolo, lire 15 raccolte a Paluzza.

Dopo lunga e penosa malattia munita dai conforti religiosi, cessava di vivere

Maria Tomasoni nata Gremese.

Il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti, con dolore, partecipano il triste annunzio.

Udine, 21 settembre 1901.

I funerali seguiranno, oggi sabato 21, alle ore 5 pom. movendo dalla casa d'abitazione suburbio Poscolle N. 9.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 9 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	21/9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 Livello dal mare	752.61	751.94	751.38	751.13
Umido relativo	70	62	90	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	16.7	22.0	17.8	15.1

19	Temperatura	massima	23.8
		minima	14.1
		minima all'aperto	13.0
21	Temperatura	minima	16.1
		minima all'aperto	12.0

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 19 settembre.

Servo infedele.

Mazzoli Alessandro, d'anni 25, imputato di aver derubato all'albergatore Nava di Codroipo 3 fiaschi di olio per il valore di lire 12 fu condannato a mesi 4 di reclusione.

Il quarto d'ora di Rabelais.

Valentinuzzi Angelo, d'anni 46, di Palmanova per aver mangiato e bevuto a ufo nell'osteria di Morelli Agostino in San Giovanni di Manzano, fu condannato a giorni 35 di reclusione e 120 lire di multa.

Per furto.

Cantarutti Luigi, d'anni 17, fu condannato per parecchi furti a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

Una cleptomane.

Certa Deganis Maria che subì già 19 condanne per furti in genere, fu condannata per l'ultimo commesso a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

Alla Corte d'appello di Venezia.

Conferma di sentenza. Pascolini Nicolò e Pascolini Luigi furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 7 ciascuno per lesioni personali.

La Corte, in contumacia, conferma.

NOTE COMMERCIALI.

Nuovo zuccherificio.

Ad Ostiglia fu ultimato il nuovo zuccherificio, fondato da una società di capitalisti italiani.

Il macchinario modernissimo fu fornito ed installato dalla casa Breitfeld Dannek di Praga, e dal giorno 4 corr. lo stabilimento funziona regolarmente ed ha già raggiunto la lavorazione di 5200 quintali di barbabietole nelle 24 ore.

Vi sono impiegate due squadre di operai di circa 250 ciascuna.

L'edificio è grandioso, e la disposizione dei locali e del macchinario razionale, tanto che il direttore può da qualsiasi punto vedere le varie sezioni dell'opificio.

Questo impianto procurerà certamente notevoli vantaggi all'agricoltura ed alla classe lavoratrice, e quindi alla economia locale.

Per gli oggetti di valore da spedirsi in Francia.

Per la spedizione in Francia di oggetti d'oro e d'argento per mezzo di pacchi postali, il Ministero comunica:

«Se gli oggetti d'oro risultino di un titolo inferiore a quello minimo di 750 millesimi (gli altri titoli sono di 920 e 840 millesimi), salvo la tolleranza di 3 millesimi per l'oreficeria massiccia e di 20 per quella vuota o saldata; e se gli oggetti d'argento non raggiungano almeno il titolo di 800 millesimi (l'altro titolo legale è di 950 millesimi), con la tolleranza pure di 5 millesimi per quelli pieni e massicci, e di 20 per i vuoti e saldati; vengono prima spezzati dall'uffizio di controllo francese e poi restituiti ai mittenti a loro spese.

Corriere commerciale

Udine 21 settemb. 1901

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Pesche	" " " "	7.—	a	30.—
Pere	" " " "	17.—	a	24.—
Prugne	" " " "	—.—	a	—.—
Susine	" " " "	20.—	a	—.—
Pomi	" " " "	4.—	a	15.—
Corniole	" " " "	—.—	a	—.—
Uva	" " " "	14.—	a	30.—
Fichi	" " " "	7.—	a	12.—

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.50 a 14.—
Cinquantino	"	"	—.— a —.—
Segala nuova	"	"	12.50 a 12.65
Frumento nuovo	"	"	1850. a 18.70

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Convitto per le alunne della R. Scuola Normale DI UDINE.

La sottoscritta avverte che il Convitto per le alunne inscritte alla *Regia Scuola Normale femminile di Udine* (Via Tomadini, num. 18 — attiguo alla *Normale stessa*) verrà riaperto nel giorno 27 settembre p. v., per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima, onde prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione.

La retta annuale per le alunne paganti è di L. 350 — le sussidiate aggiungono solo L. 50.

Per le famiglie che desiderassero collocare i figliuoli d'ambo i sessi in educazione nella stessa città, Udine offre anche eccellenti Istituti maschili.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione del *Convitto per le Alunne della R. Scuola Normale*, via Tomadini, Udine.

La Direttrice
Antonietta Sala

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.28
UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE		A	DA	A UDINE	
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—